

di **nerofluo** - ultima revisione 27 ottobre 2007



**Claude Monet** è il massimo esponente del movimento pittorico impressionista; la sua arte, infatti, sarà impressionista dall'inizio alla fine, nonostante egli sopravviva ben oltre la fine del movimento vero e proprio.

Monet nasce a Parigi nel 1840 da una famiglia agiata; a cinque anni si trasferisce a Le Havre. Vi trascorre parte dell'adolescenza e a 15 anni scopre l'interesse per la pittura: comincia a dipingere alcune caricature, che venderà poi nei dintorni, guadagnandosi un certo prestigio personale a livello cittadino.

Ben presto, nel 1856, dopo aver conosciuto **Eugène Boudin**, dal quale apprende la tecnica *en plain air*, Monet abbandona le caricature e si dedica ai paesaggi, avvicinandosi così a quel modo di dipingere che, più tardi, sarà considerato l'aspetto principale del movimento impressionista. Giunto a Parigi si iscrive all'**Académie Suisse** e comincia a dipingere nella foresta di **Fontainebleau** insieme a **Camille Pissarro**, **Jean Frédéric Bazille**, **Alfred Sisley** e **Pierre-August Renoir**. Inoltre, Bazille gli procura un

atelier dove poter elaborare alcune tele: due di esse vengono accettate all'esposizione del **Salon des Refusés** e commentate positivamente dalla critica.

L'artista si accosta anche all'arte di **Jean Baptiste Camille Corot**, **Gustave Coubert** e **Edouard Manet**; comincia ad inserire figure umane nelle sue opere e in breve tempo diventa il massimo esponente di coloro che ammiravano i paesaggi della **Scuola di Barbizon** e la chiarezza della pittura realista. Si distingue per la sua indifferenza al soggetto e per la sua attenzione ai colori luminosi e vivaci, per la sensibilità nei confronti della luce solare, effetti ben delineati nel quadro **Donne in Giardino**, una tela dove sono chiaramente presenti richiami a Manet, molto più espliciti nel **Ritratto di Jacquemart** e nella **Colazione sull'Erba**. Nel 1871 l'invasione prussiana spinge Monet a Londra; qui con **Pissarro**, studia i paesisti e gli acquerellisti inglesi e conosce il mercante **Durand Ruel**, il quale comincia ad acquistare non solo i suoi quadri ma anche quelli degli altri impressionisti, riservando loro un riconoscimento a lungo negato. Sempre nella città inglese visita una mostra di quadri del pittore **William Turner** e resta molto influenzato dall'atmosfera brumosa presente nei suoi quadri. È a questo punto che Monet smette di dipingere la natura realmente e comincia a trasmettere sensazioni visive.

Giunto ad **Argenteuil** nel 1872, Monet intraprende una serie di studi sulla Senna; i suoi dipinti sono caratterizzati da leggere e vibranti pennellate a virgola, che conferiscono intensità agli effetti della luce sull'acqua e sul fogliame. Incomprensione e povertà non impedirono tuttavia a Monet di sviluppare una pittura sempre più luminosa, lontana ormai dal realismo di Courbet e volta esclusivamente all'evocazione lirica del paesaggio.

Grazie alla tecnica *en plain air*, Monet riesce ad accorgersi dei cambiamenti cromatici degli oggetti; il suo stile viene affinato sempre di più, limitando maggiormente l'attenzione alla forma. Un suo quadro, **Impression. Soleil Levant** dà il nome al movimento stesso. La parola "impressione", già usata da **Gauthier per Daubigny**, parve a Monet la più adatta a designare il suo quadro, esposto nel 1874 presso Nadar, insieme con gli amici che da allora furono chiamati «impressionisti».

Le varie esposizioni e le mostre, piano piano, imposero al pubblico la nuova visione pittorica e nel 1886 **Durand Ruel** permette agli impressionisti di guadagnarsi a New York il primo successo internazionale.

Critica e pubblico accettano la pittura di Monet, che nel 1889 può aprire una sua mostra retrospettiva e seguire l'esempio di Manet aiutando gli amici più giovani o meno fortunati. Ed è proprio in questo periodo che lo stile di Monet raggiunge una maturazione che si conserva inalterata sino ai suoi ultimi lavori. I suoi soggetti vengono sempre ripetuti infinite volte per esplorare tutte le variazioni di colore e di luce. Tra le sue serie più famose ricordiamo quella dedicata alla facciata della **Cattedrale di Rouen**, replicata in ore e condizioni di luminosità diverse. Si hanno così quadri uno diverso dall'altro, il cui soggetto di base,

evanescente e vaporizzato, è sempre lo stesso ma i cui colori ed effetti cromatici cambiano a seconda del cambiamento delle condizioni reali.

Dal 1909 comincia a dipingere la sua più famosa opera: **Le Ninfee**, nelle quali è sintetizzata tutta la sua arte, fedelmente impressionista, nonostante il movimento stesso abbia ormai esaurito la sua carica innovativa per far posto a nuove avanguardie artistiche.

L'impressionismo di Monet non mira all'obiettività, ma alle impressioni ed alle percezioni individuali, allontana l'arte dall'estetica del realismo; sia il pittore che l'oggetto rappresentato sono sottomessi allo scorrere del tempo: un legame al transitorio che porta lentamente proprio alla perdita dei contorni netti, e quindi alla dissoluzione della forma, fino ad avere dipinti che ad una superficiale visione non sono nient'altro che semplici macchie di colori.

### Dati generali

<b>Nato il</b>	14 novembre 1840 a Parigi
<b>Morto il</b>	06 dicembre 1926 a Parigi
<b>Nazionalità</b>	Francia
<b>Influenze</b>	Eugène Boudin, Corot, Coubert, Manet, William Turner
<b>Corrente Artistica</b>	impressionismo
<b>Professione</b>	pittore